

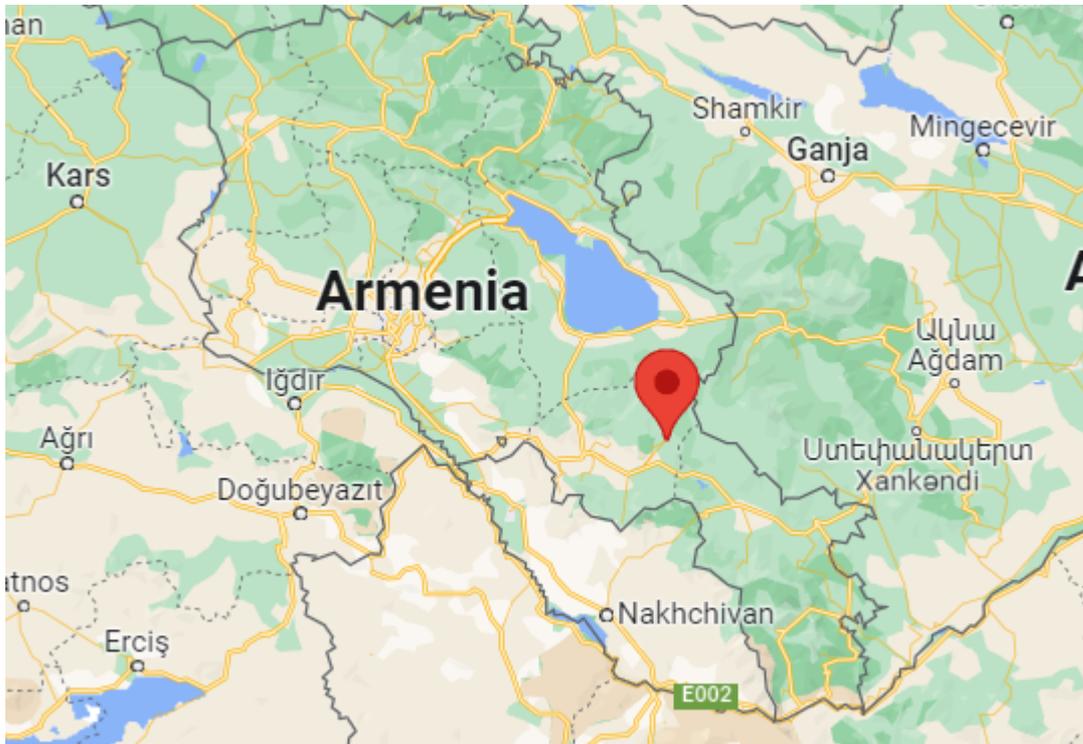
L'Armenia chiede aiuto militare alla Russia negli scontri con Azerbaigian

 scenarieconomici.it/larmenia-chiede-aiuto-militare-alla-russia-negli-scontri-con-azerbaigian/

13 settembre 2022



Pesanti combattimenti sono scoppiati tra Armenia e Azerbaigian lungo il confine poco dopo la mezzanotte di domenica ora locale, con il ministero della Difesa di entrambi i Paesi che ha citato scontri in diverse località. L'Armenia afferma che il suo territorio è sotto attacco e che intensi bombardamenti stanno colpendo Goris, Sotk e Jermuk nella parte orientale. La situazione è talmente grave che l'Armenia ha chiesto aiuto all'esterno, al potente alleato russo.



In particolare, si parla di scambi di fuoco ben oltre la regione contesa del Nagorno-Karabakh, ma di bombardamenti sull'Armenia vera e propria. “Le forze armate azere hanno lanciato un’offensiva militare contro le posizioni armene in Armenia”, scrive un corrispondente regionale.

Heavy artillery fire being reported from Azerbaijan towards Armenia.
pic.twitter.com/q3uNO4mJHi

— Moshe Schwartz (@YWNReporter) [September 12, 2022](#)

Sembra che i combattimenti si siano protratti per due ore, suggerendo che questo potrebbe essere l’inizio di un conflitto su larga scala, dato che le tensioni si sono stemperate a partire dall’ultima guerra per il Nagorno-Karabakh nel settembre e nel novembre 2020.

Arman Torosyan, portavoce del Ministero della Difesa armeno, ha confermato che “le intense schermaglie continuano a seguito della provocazione su larga scala dell’Azerbaijan lungo il confine tra Armenia e Azerbaijan”. Entrambe le parti ora accusano l’altra di aggressione e provocazione.

La notte di combattimenti in più punti lungo il confine tra Armenia e Azerbaijan è abbastanza grave da indurre Erevan a chiedere l’aiuto della Russia, suo potente alleato. Questo è stato rivelato poche ore dopo che il Primo Ministro armeno Nikol Pashinyan ha avuto una conversazione telefonica a tarda notte con il Presidente Vladimir Putin. Il governo armeno ha poi confermato di aver richiesto l’assistenza militare russa per respingere le aggressioni e i bombardamenti dell’Azerbaijan, secondo un comunicato:

“Durante l’incontro sono stati discussi ulteriori passi per contrastare le azioni aggressive dell’Azerbaijan contro il territorio sovrano dell’Armenia, iniziate a mezzanotte. In relazione all’aggressione contro il territorio sovrano della Repubblica d’Armenia, è stato deciso di rivolgersi ufficialmente alla Federazione Russa per attuare le disposizioni del Trattato di Amicizia, Cooperazione e Mutua Assistenza, nonché all’Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.”

L’Armenia basa la richiesta sul patto dell’Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva che ha con la Russia e in base al quale la Russia ha precedentemente inviato forze di pace nel Nagorno-Karabakh dopo il conflitto dell’autunno 2020. In base a questo accordo i due paesi devono intervenire militarmente per difendere l’altro in caso di attacchi.

The Armed Forces of Azerbaijan are shelling Armenia. Local reports indicate that the residents of Jermuk, Goris and Vardenis took shelter in the basements.

pic.twitter.com/p9piXkqbgB

— Vugar Bakhshalizade (@vbakhshalizade) September 12, 2022

L’intervento russo aprirebbe un ennesimo piano di confronto con la Turchia, paese strettamente collegato all’Azerbaijan e parte della NATO. Inoltre l’Azerbaijan si è rivelato come uno dei fornitori di riserva della UE nel caso di interruzione degli invii di gas russo. Un altro focolaio di tensione internazionale molto pericoloso.

blocco militare guidato dalla Russia invia truppe in Armenia dopo gli scontri al confine con l'Azerbaijan

R21 renovatio21.com/blocco-militare-guidato-dalla-russia-invia-truppe-in-armenia-dopo-gli-scontri-al-confine-con-lazerbaigian/

admin

14 settembre 2022



L'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva (CSTO) – una sorta di NATO dei Paesi ex sovietici – ha annunciato martedì che invierà una missione in Armenia per riferire sulla situazione nel Caucaso meridionale e proporre soluzioni alle tensioni con l'Azerbaijan. Lo riporta la testata russa *RT*.

La missione sarà guidata dal segretario generale della CSTO Stanislav Zas della Bielorussia e includerà il generale russo Anatolij Sidorov, capo dello staff congiunto del blocco.

La decisione è stata presa in videoconferenza del Consiglio di sicurezza del blocco convocato dall'Armenia, che attualmente presiede la CSTO.

Il premier armeno Nikol Pashinyan ha informato gli alleati degli scontri notturni al confine con l'Azerbaijan. Almeno 49 armeni e 50 azeri sono stati uccisi nei combattimenti, che hanno coinvolto artiglieria pesante e droni, secondo i ministeri della difesa di Yerevan e Baku.

Il presidente russo Vladimir Putin ha informato gli alleati sulle misure pratiche che Mosca ha intrapreso per allentare le tensioni al confine tra Armenia e Azerbaijan.

La CSTO ha approvato la risoluzione del conflitto Armenia-Azerbaijan «esclusivamente con mezzi politici e diplomatici basati sui principi generalmente riconosciuti del diritto internazionale» e il cessate il fuoco mediato dalla Russia nel novembre 2020, ha affermato l'organizzazione.

Mosca aveva mediato la fine del conflitto di 44 giorni, in cui l'Azerbaijan ha riconquistato gran parte del Nagorno-Karabakh, una regione prevalentemente abitata da etnia armena che si è separata da Baku negli anni '90.

Mentre la restante parte del Nagorno-Karabakh è stata pattugliata dalle forze di pace russe ed è rimasta relativamente pacifica da quando, ad agosto, l'Azerbaijan ha chiesto all'Armenia di «smilitarizzare» completamente l'area e ha minacciato un'operazione militare se ciò non accadesse.

L'Armenia ha fatto appello alla CSTO dopo l'inizio degli scontri di martedì, ma non è noto se Yerevan abbia ufficialmente invocato l'articolo 4, che, come l'articolo 5 della NATO, considera un attacco a un membro come un attacco a tutti.

Il blocco, istituito nel 1994, comprende anche Russia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan. Azerbaijan, Georgia e Uzbekistan sono stati membri fino al 1999, ma poi si sono ritirati, con Baku e Tbilisi che invece hanno cercato legami con la NATO. Tashkent è rientrata nel 2006 per poi ripartire nel 2012.

Come riportato da *Renovatio 21*, truppe CSTO furono impiegate brevemente a inizio anno per riportare la stabilità nel Kazakistan sconvolto da rivolte di popolo per il prezzo del GPL.

Immagine di Mil.ru via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).
